Martedì 26 Luglio 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 176.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di agosto

àpresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese dell'anno, l'Amministrazione prega, dapprima, i Soci provinciali, i quali nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire l'importo dovuto. E prega pur i Soci che hanno la consuetudine di pagare per semestre o trimestre, a mettersi in corrente. Se ciò faranno per loro cortesia, risparmieranno a noi la spesa, e a sè la noia delle *circolari*.

E ci indirizziamo anche ai signori Soci di città, perchè vogliano annuire al pagamento anticipato per semestre o per trimestre, e ciò per ispontaneità loro, senzachè sia uopo inviare un Esattore a domicilio.

Il Commendatore Prefetto.

Un telegramma da Roma, 24 luglio ore 8.40 pom., annunciava che in quel giorno da Palazzo Braschi si erano mandati *per la firma del Re* i Decreti di nomina dei titolari di quattro Prefetture, e tra queste la Prefettura di Udine. Cosichè, oggi o domani, la *Gazzetta ufficiale del Regno* annuncierà la venuta tra noi di un nuovo *Commendatore Prefetto*.

Sarà egli trasferito quì da altra Provincia, per ragioni di servizio? Sarà uno di que' tanti Commendatori che, messi in aspettativa od a disposizione del Ministero, una volta o l'altra conviene rimettere a posto, affinchè non abbiano a pesare inutilmente sul bilancio dello Stato?

A noi poco importa il saperlo, purchè per sue qualità personali il nuovo Prefetto sia tale da comprendere, al più presto, la società nostra e l'indole delle popolazioni friulane, e si proponga di coadjuvare le utili iniziative dei cittadini per ogni progresso materiale e civile.

Non è più il tempo di illusioni riguardo a benefici straordinarii che possano derivare dall'opera d'un Prefetto, dovendo egli *servire* secondo ordini ed impulsi che vengono dall'alto. Ma, cionondimeno, un Prefetto può essere scriniocratico pedante ed antipatico, ovvero, se intelligente e colto, capire convenienze speciali per temperare la rigidezza con l'urbanità, e convergere gli obblighi i più delicati dell'ufficio a scopo utile, cioè all'armonia tra Popolo e Governo.

Per vicende strane, e non tutte dipendenti dal mutarsi delle *provvisorie Eccellenze*, la Prefettura di Udine vidde, nel vòlgere di breve tempo, parecchi Commendatori rappresentanti il Governo del Re. Ed abbiamo annotato, con senso di disgusto, come taluni siensi stati qui soltanto *di passaggio!*

Siffatto sistema, esteso pur ad altre Provincie, noi riteniamo nocivo, oltrechè agli interessi speciali, agli interessi generali del Paese. Lo fu e continuerà ad esserlo coll'*accentramento*; la sarebbe, con maggior danno, se mai in Italia si verrà al *decentramento* desiderato.

Quindi, anche su questo argomento, c'è da sperare nella *riforma* .. delle consuetudini ministeriali. E la speriamo per la Prefettura di Udine, che dal 67 ad oggi fu la più bersagliata per *arrivi* e *partenze* di Prefetti. Poichè, se riguardo alle *funzioni* del Commendatore rappresentante il Governo non c'è a ritenere altro se non di saperle uniformate *ai lumi ed ai voleri superiori*, spiace, appena fatta la conoscenza d'un Prefetto stimabile per qualità personali, il vederlo partire. E possiamo poi affermare che parecchi Prefetti, nel lasciar Udine ed il Friuli, esternarono eguale dispiacenza. =

L'affare Zola-Dreyfus.

Nuove complicazioni — Importanti arresti in vista.

Parigi 25. Corrono nel mondo militare e politico le voci più allarmanti. Si dice che l'istruttoria del giudice Bertulus scoprà ogni giorno a carico di Esterhazy fatti importantissimi per le conseguenze cui possono condurre.

Si parla di alte personalità che sarebbero compromesse nella fabbricazione dei falsi documenti di cui è imputato Esterazy e in altre furfanterie da lui commesse.

A questo proposito il *Moniteur Universel* pubblica:

Ieri al Palazzo di giustizia corse voce che uno dei più brillanti ufficiali dello stato maggiore, che ebbe una parte importantissima nel processo Dreyfus, verrebbe arrestato come complice di Esterhazy.

Un deputato molto influente interrogato al riguardo avrebbe risposto: *Non posso credere che l'arresto sia imminente sebbene io ne abbia inteso parlare da parecchie persone e specialmente da un magistrato.*

Malgrado questa denegazione, l'informazione del *Moniteur* ha prodotto una viva impressione, trattandosi di un giornale finora favorevole ad Esterhazy.

Coloro che commentano questa notizia fanno i nomi dei colonnelli Du Paty de Clam o Henry, come dell'ufficiale da arrestarsi, e vi è anche chi nomina il generale Pellieux Nulla però finora dà credito a queste dicerie.

Paty du Clam querelato da Picquart.

Parigi, 25. — L'avvocato Labori, a nome di Picquart, sporse querela di falso ovvero di complicità in falso, contro il colonnello Du Paty de Clam.

La morte di un amico del capitano Lebrun Renault — Una lettera di Millevoye.

Parigi, 25. Il deputato Servinier amico intimo del capitano Lebrun-Renault — l'ufficiale che avrebbe ricevuto le confessioni di Dreyfus — è morto improvvisamente.

Il *Jour* giornale anti dreyfusiano dice che la morte è misteriosa, essendosi rinvenuto il cadavere lungo la ferrovia nei pressi di Mans.

Il *Jour* cerca di far credere che la morte del deputato Servinier si debba ascrivere ai partigiani di Dreyfus, che avrebbero cercato di sopprimere uno che sapeva qualche cosa delle famose confessioni.

— Il deputato Millevoye scrisse al presidente del Consiglio dei ministri, Brisson invitandolo a porre un termine alle mene dei dreyfusiani, ed a punire i colpevoli che seggono in Parlamento.

Catalogo illustrato delle belle Arti

(Esposizione Nazionale di Torino.)

Questo catalogo è riuscito qualche cosa di veramente nuovo, fine, accurato, elegante, da rivaleggiare, anzi da superare ogni altra pubblicazione di tal genere fatta finora.

In questo catalogo sono riprodotte circa 250 opere d'arte; mentre nei cataloghi simili appena da 50 a 100 al massimo erano le opere illustrate.

Inoltre essendo il formato abbastanza ampio, le riproduzioni hanno potuto riuscire di una notevole grandezza, cosicche di certi quadri sono ritratti meravigliosamente tutti i più minuti particolari, gli incidenti e gli episodii più fini.

Le illustrazioni e le riproduzioni delle opere d'arti non sono ammassate tutte insieme disordinatamente in principio o in fine del volume; ma per ogni sala in cui è distribuita l'Esposizione v'è l'elenco dei quadri in essa esposti, poi prima di passare ad altra sala vi sono le riproduzioni artistiche delle opere più notevoli ivi esposte.

Il catalogo illustrato costituisce un volume di 250 pagine, ed è stampato accuratamente ed eleganteemente su carta forte e finissima; e riesce il più splendido ricordo della Esposizione di belle Arti.

Costa appena **Lire tre**; si vende dai principali librai.

Gli amanti di cose d'arte si affretteranno certo a procurarsi il bel volume, di cui l'edizione, per esser così elegante, non ha potuto certo essere molto numerosa.

Per posta inviare L. 3 a *Roux Frassati e C.o*, Torino.

Il Presidente del Brasile a Roma.

Jeri seguì, nel Vaticano, il ricevimento del presidente del Brasile, Dr. Campos Sales, da parte del Pontefice Leone XIII.

Alla sera, ebbe luogo alla Consulta il pranzo in onore del Presidente medesimo. Vi parteciparono tutti i Ministri presenti a Roma, il Ministro del Brasile presso il Quirinale, il comm. Malvano, il prosindaco di Roma prof. Galluppi, il capo-divisione agli esteri De Martino ed il segretario di Legazione Pavarino.

Il presidente del Brasile parte stamani per Napoli, donde si recherà, via mare, a Genova.

Cronaca Provinciale.

S. Giovanni di Casarsa.

La nuova Chiesa.

(Brano di una corrispondenza)

Ricevemmo da San Giovanni di Casarsa una corrispondenza col titolo: *Don Roberto Biasotti e la sua Chiesa.* Senonchè, la parte che risguarda quel *don*, le cui gesta furono narrate in maggio (epoca nella quale egli scomparve) non crediamo stampare: Don Roberto è fuggito; potrà essere perseguitato dall'autorità giudiziaria, se, come la lettera ci annunzia, la Regia Procura del Tribunale di Pordenone promosse in proposito un'istruttoria: lo potrà, non essendo noi in grado di affermarlo, perchè non conosciamo intimamente le cose; ma non crediamo di doverci ritornar sopra, nè che il ritornarvici arrechi un bene. Invece può essere, stando le cose come il corrispondente ce le racconta (e non lo mettiamo in dubbio) che sia utile occuparsi della Chiesa, ideata dallo stesso don Biasotti e non ancora compiuta.

Il corrispondente lamenta che, anzichè a riorganizzare le cooperative di S. Giovanni (disorganizzate per la fuga di Don Roberto), si voglia continuare la fabbrica della Chiesa; e scrive:

« Una chiesa certamente la ci vuole, perchè troppo angusta ed antigienica è quella di S. Urbano, dove convengono i fedeli dopo la demolizione della parrocchiale. Ma non ci era proprio altro da scegliere tra l'oratorio di S. Urbano ed il lascito di Don Roberto? Bastava che qualcuno avesse **suggerito d'invitare** qualche architetto **posto fuori d'ogni** sospetto di partigianeria o **d'interesse**, con l'incarico di dare **il suo** inappellabile giudizio *sul da farsi;* **egli** certo avrebbe consigliato **un progetto** da salvare capra e cavoli. **Fu una vera** fatalità che ciò non **capitasse in testa** a nessuno.

Ora si tratta della **continuazione di** una fabbrica che può servire **a qualunque uso**, fuorchè a quello di **Casa** di Dio: Museo di colonne, **Casino di** conversazione, Teatro e **specialmente** labirinto per nascondersi! **La storia della** sua fondazione si avvolge **nei misteri** della politica, e le sue **fondamenta furono** gettate prima che la **competente** autorità governativa ne **licenziasse il** progetto, che l'onnipotente **Abate** contorse ed applicò a suo capriccio **e a dispetto** dei più intelligenti del paese. **Il** progettista non ci fa certo la più **bella** figura, in quella accozzaglia di **elementi** architettonici, che allo spettatore si presenta esternamente sbilenca ed obliqua, mentre nell'interno per dirne **una, ha** le navate laterali della larghezza di un solo metro, tanto, che sono una **vera** derisione architettonica!... Se la cantino poi quelli di S. Giovanni, se il manufatto inoltre ha distrutto la loro piazza, nascosto il bel campanile e se l'area non è punto superiore a quella della vecchia chiesa demolita per ristrettezza di spazio! Presentemente basta ad essi di porsi al sicuro dalle intemperie colla copertura del tetto, poco importando di godersi poi per anni un mostruoso mozzicone di *sesto acuto* campato in aria, che i non lontani pronipoti dovranno necessariamente demolire tutto di nuovo per insufficienza di spazio ed in riparazione dell'arte assassinata dagli oberati avi. I proventi già non mancano: la questua di porta in porta, non risparmiando nemmeno quella del più tapino; il sussidio del Comune e qualche altro vistoso cespite forniranno il modo di coprire il bel ricordo lasciato da Don Roberto.

Ma io, a scanso di equivoci e di malintesi, ricorderò agli amministratori del Comune di Casarsa, che il sussidio di migliaia di lire accordate a favore della chiesa nuova di San Giovanni, vennero deliberate per una chiesa da cristiani, duratura per secoli, non già per una *Torre di Babele*; e vennero accordate anche colla esplicita condizione di versarle *dopo coperto il tempio, non per coprirlo*, come ora si vorrebbe richiedere. Ma già per qualche cosa ci sarà anche l'autorità tutoria, che invigilerà a che il patrimonio dei poveri comuni rurali e le risorse dei contribuenti non vengano sperperate. Ed a questa autorità tutoria bisogna raccomandare che non si accontenti della petizione la quale verrà ad essa mandata dalla fabbriceria; ma investighi e s'informi coscienziosamente di tutto, prima di autorizzarla a spendere i danari, che sono bensì destinati al fondo per il culto, ma non devono essere spesi a quel modo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 75

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Ella lo fulminò con uno sguardo in fiamme, che lui non sostenne. Chinò il capo a terra e con un accento fievole, disse:

— In questo momento, Juana, debbo farvi ribrezzo, perchè voi attribuite le vostre magnanimità che vi suggerisce un sacrifizio, alla mia debolezza... Sì, voi mi vedete debole, perchè invano cerco affogare i ricordi d'un tempo... mi capite che questi ricordi potrebbero portarmi, più presto di quello che io preveda, a un ritorno ad essi... Voi...

Ma Juana non lo lasciò terminare.

— Tacete: raccapriccio ad ascoltarvi... E ora più che mai sono risoluta a fuggire... Vissi per amare... morirò per amare... Sì, perchè Altariva cominciava a svegliarmi un santo affetto di gratitudine, perchè più si è battuti dalla inesorabilità della tempesta, più si è portati ad aggrapparsi al rifugio primo, la prima roccia che offre la salvezza.

Allora Giorgio, gli occhi spalancati, il petto affannoso, mirò fisso quella donna capace di tanta abnegazione; indovinò nell'accento di lei una disordinata disperazione che le rallentava la vita, le mozzava la parola. Il cervello gli s'annebbiò, un nodo alla gola gli affievolì il respiro; la persona tutta tremò, presa da uno spasimo inesplicabile. Al primo sdegno per cacciare quella creatura, alla pena di tradire Eva, al rimorso del castigo che aveva inteso infliggere, alla visione della sua libertà conquistata, si aggiungeva ora una specie di timor panico simile a quello che s'impossessava di chi, dopo aver a lungo usato un terribile predominio, si sottomette, accasciato e, da domatore torna diventare domato.

— Juana, esclamò sordamente, non infingiamo; saremo grandi se rimarremo entrambi sullo stesso terreno, impavidi e sicuri della nostra energia.

— Sempre in allarme! sempre tremanti all'idea che, ad una lieve delusione che potrà riserbarci la nuova vita, un dì o l'altro, potremmo trovarci a tradire!... Oh! no, no, Giorgio, non voglio questa espiazione! singhiozzò Juana.

— Qui mostreremo la nostra grandezza.

— La vita che meneremmo, disse essa risolutamente, non potrebbe durare: non avrò mai la debolezza di accettarla e di sopportarla un istante. Sarebbe un delitto. Se rimanessi quì, voi non avreste la forza di non rivedermi; io non avrei il coraggio di chiudervi la porta. Io prenderò il solo partito che salva entrambi: lasciare C..., forse l'Italia!

Ella pronunciò queste parole con voce ferma senza fermarsi, come avesse paura, interrompendosi, di non poter continuare.

— V'assicuro, Juana, che io... non so... non ho voluto... imporvi tanto... balbettò confuso e vergognoso, Giorgio.

— È assurdo quello che voi dite. Vi prego soltanto di conciliarmi con Altariva e farmi da lui perdonare... se sarà possibile.

— Solo per questo m'invitaste a venire? chiese stordito e addolorato.

— Dettai le mie condizioni: attendo le vostre.

Con piglio risoluto, egli s'inoltrò verso di lei, l'afferrò per le braccia, livido, tremante.

— Rimani.

Ella si svincolò dalla stretta, e allungando la persona fiera, maestosa, in una nuova luce di bellezza, disse:

— Perchè io abbia a sentire sempre su me il vostro sprezzo?

Egli sentì, in quel supremo appello, tutta la disperazione dell'orgoglio ferito. Esterrefatto, pentito, gli occhi sfavillanti un'interna gioia, egli allacciò con un braccio la sottile persona, ed esclamò:

— No, Juana, avrò la forza di resistere: ti chieggo perdono d'aver dubitato di te... e io consacrerò la mia vita ad amare Eva, perchè questo amore m'ispira la fedeltà de' propositi... Tu sii di Altariva, e che il Cielo ti protegga come proteggerà me.

Non si svincolò, questa volta, Juana, presa da una ineffabile ebbrezza che le inumidì le pupille, che le socchiuse le labbra come ad una ascoltazione di spirito noto e invisibile. Posò le sue mani sulle spalle di Giorgio, e fissandolo negli occhi, come volesse assicurarsi della sincerità di ciò che vi leggeva, disse:

— Non mi sprezzerai, no? Non mi hai sprezzato mai...!

E si lasciò cadere fra le braccia di lui, snervata da quella nova dolcezza. Egli la depose sopra una poltrona, rimanendo in piedi, innanzi a lei, a contemplarla.

L'esaltazione aveva vinti entrambi: essa perdeva a poco a poco la testa, come egli l'aveva perduta.

Ma le ultime parole ch'ella aveva pronunciate lo chiamarono alla ragione, ed egli con una dolcezza e una tristezza infinita, replicò:

— Vi circonderò del mio rispetto, ed esporrò mia moglie a tante seducenti consolazioni che mi salverò da ogni scoraggiamento, da ogni abbandono, che rendono la vita miserabile.

Ella lo guardò in silenzio e con riconoscenza. Volle senza dubbio un'ultima volta saziarsi della vista di lui, che aveva amato, credersi felice vivere nel presente, scordare il passato, gioire dell'acre voluttà di sentirsi redenta.

Finalmente Giorgio, cui quel lungo silenzio faceva male e che desiderava da Juana una promessa, un impegno, esclamò:

— Ebbene! Juana, parla... Sarai la moglie di Giuliano Altariva?

Essa comprese che era necessario rompere quella situazione. Poichè i suoi primi ragionamenti non avevano convinto Giorgio, e conscia della generosità di lui che aveva mal giudicato allora, rinunciò ai suoi progetti, alla sua follia, come qualcosa di strano e d'impreveduto.

— Grazie, esclamò, e in uno smarrimento del cuore scattò in piedi e lanciatosi al collo di Giorgio lo baciò sulla bocca.

Egli sentendosi vacillare sotto l'impeto violento, s'attaccò a quel busto fremente e restituì il bacio.

Il trasporto subitaneo dei due cori che poteva essere interpretato fusione di due anime e ebbrezza del sangue, fu semplicemente la soddisfazione d'amor proprio che ogni essere prova a compiere una buona azione.

In quello venne annunziato Giuliano Altariva.

Juana si asciugò in fretta gli occhi.

— Lo riceverete? chiese semplicemente Giorgio.

Per un istante, essa ammutì; qualche terribile lotta accadeva in lei. Infine gettò su Giorgio uno sguardo che sembrava domandargli tutta la sua indulgenza e, rivoltasi alla cameriera che immobile e muta aspettava, disse:

— Fatelo entrare.

La donna si ritirò.

Nel frattempo, sorridendo a Giorgio, esclamò:

— M'avete inflitto il coraggio di non dirgli addio! A voi tutta la responsabilità dell'avvenire!

— Che l'ideale del bene ci salvi dal male che attrae! rispose Giorgio rasserenato.

Andò incontro a Giuliano, sulla porta, e lo prevenne con la più evangelica carità:

— Juana non parte più.

Attraverso le inquietudini vaghe d'Altariva, brillò un sorriso, come attraverso le nubi splende un raggio di sole.

— Costoro per essere felici, bisogna che vivano nell'inganno! fu il saluto che Giorgio, fra sè, inviò allo suocero... Eva è il mio avvenire. Ne sono sicuro.

FINE.

San Vito di Fagagna.

SUICIDIO.

25 luglio. — Vengo in questo momento a sapere (ore 8 di mattina) che certo Modesto Giombatta di anni 38, celibe, da Rusceletto, frazione di questo Comune, si è oggi, verso le tre, suicidato nella propria abitazione, sparandosi un colpo di fucile sotto la mammella destra.

Il Modesto era dedito al vino e fu per diverso tempo rinchiuso nel frenocomio di S. Daniele, quale maniaco. Viveva solo, ed era fornito di qualche bene di fortuna.

Uno del vicinato — certo Genero Domenico — udì questa mattina per tempissimo un colpo d'arma da fuoco, chiamò altre persone e si presentarono all'uscio della casa del Modesto che trovarono chiuso per di dentro.

Lo sforzarono e rilevarono che il corpo faceva ingombro all'apertura, percui si affrettarono ad avvertire le autorità competenti per le constatazioni di legge.

San Daniele.

Illuminazione e campane. — *25 luglio* — È stato annunciato in questo od altri giornali della Provincia che il patrio consiglio ha accettato l'offerta del co. Orazio D'Arcano e soci per l'impianto dell'illuminazione elettrica in questo capoluogo. Il consiglio ha favorito il co. D'Arcano pel solo fatto che questi ha offerto vantaggi maggiori, ma ha trascurato un dovere morale. — Voglio alludere all'iniziativa la quale, partita dal sig. Pascoli fu poi anche da altri studiata e fatta votare, dimenticando colui che fu l'ispiratore dell'opera e che aveva perciò acquistato il diritto della precedenza.

Spassionatamente analizzando la quistione, si deve infatti concludere che se il sig. Pascoli non si fosse fatto iniziatore dell'illuminazione elettrica, nessuno si sarebbe mai sognato di dare a S. Daniele simile beneficio.

Concludendo: Pascoli ha ideato, il co. D'Arcano ha incitato quell'idea, il Consiglio, poco curandosi dei meriti del primo, ha voluto favorire il secondo.

Anche questa è da contar. — Quì è proprio questione di.... campanile.

A Barazzetto, in quel di Coseano, hanno fatto fondere due delle tre campane, perchè una di queste era fessa.

Barazzetto è filiale del villaggio di Nogaredo, patrono del quale è S Giorgio. — Ma — guardate puerilità: quelli di Barazzetto non vogliono sentir dire ch'essi, parrocchialmente parlando, dipendono da Nogaredo, sebbene il parroco di questo luogo sia incaricato di funzionare nella loro chiesa.

Venerdì scorso il fonditore Broili doveva — come lo ha poi fatto — far salire i due novelli bronzi sul campanile. Senonchè, quelli di Barazzetto, osservarono che sopra una delle campane (su quella minore) l'artefice aveva — fra gli altri santi fatto incidere in rilievo anche l'immagine di S. Giorgio.

Ohibò! gridarono i terrazzani di Barazzetto. S. Giorgio non deve figurare su nessuna delle nostre campane. E posero il dilemma: o cancellar quel Santo, o le campane non si accettano.

E il povero Santo, patrono della parrocchia, dovette essere pazientemente raschiato per opera del fonditore, percui su quella parte della campana non rimane che lo zoccolo su cui l'immagine poggiava... testimonio imperituro della più stolta ignoranza!

—

A proposito di queste campane, togliamo da un'altra corrispondenza:

Il merito principale delle nuove campane si è il pieno accordo ottenuto fra le due nuove e quella preesistente, che da maggiore divenne la mediana.

La popolazione è contentissima del nuovo concerto campanistico, ed è proprio un piacere l'udire lo squillante ed armonioso suono di quei sacri bronzi, che allietano le anime dei credenti. Tutto il paese concorde non ha che parole di plauso per il bravo fonditore Francesco Broili, che tanta cura mette nelle sue opere, riescendovi sempre con pieno e felicissimo esito.

Buia.

Annegamento. — Ieri verso le 4 pomeridiane, il giovane Ragagnini Giovanni, di anni 21, da Sacile, dimorante da diversi anni presso un suo zio in Buia, qual lavorante calzolaio, se ne andava con un compagno a fare un bagno nel fiumicello Ledra, ed a quanto dicesi si gettava in acqua sudato, per il che, sorpreso da malore, miseramente annegava, per assalto cardiaco. — Il compagno, inesperto al nuoto, si diede a chiamare al soccorso. Infatti accorsero alcuni, i quali trassero il Ragagnini dall'acqua, ma tutto fu inutile: egli era già cadavere.

In paese destò moltissima impressione il luttuoso fatto, tanto più che il giovane era da tutti benvoluto per la sua buona indole, ed era anche l'unico sostegno di sua famiglia, composta della madre, vedova, e d'alcuni fratellini.

Porpetto.

Conferenza. — *25 Luglio.* Ieri l'egregio Dr. Cav. G. Batta Romano tenne, nel giardino Luzzatti, l'annunciata conferenza sull'allevamento del bestiame.

Vi assistevano, oltre che buon numero di contadini, i principali agricoltori del paese e dintorni, nonchè il Presidente e il Segretario del Circolo agricolo di Palmanova, a cura del quale venne tenuta la conferenza.

Meglio che conferenza però, quella del Cav. Romano fu una vera conversazione, utile e dilettevole, intrecciata di nozioni zootecniche, di esempi pratici esposti con quella facilità di parola e con quella *verve*, che tutti riconoscono nell'egregio conferenziere.

Parlò diffusamente dell'alimentazione del bestiame; e, rispondendo ad analoghe domande rivoltegli da alcuni dei presenti, s'intrattenne a lungo sul meteorismo, sul modo d'ingrassamento, toccando della differenza che intercede tra la crusca ed i panelli, parlò del salasso nelle armente in relazione alla fecondazione, e delle cause principali di difficoltà della stessa; del salasso nei buoi d'ingrasso, e per ultimo delle malattie nervose (cianuro, capostorno, vertigini e paralisi) e delle malattie gastriche.

Per ben due ore il Cav. Romano tenne incatenata l'attenzione dell'uditorio, che dimostrò un vivo interesse alla parola facile ed arguta dell'esimio conferenziere.

Credo di interpretare l'unanime sentimento dei Porpettani, col porgere pubbliche grazie all'Associazione Agraria Friulana ed al Circolo Agricolo di Palmanova, che vollero anche quest'anno far tenere una di quelle conferenze che ridondano a gran vantaggio dell'agricoltura.

Gravissima disgrazia.

Verso la mezzanotte di sabato, certo Dri Pietro fu Luigi, d'anni 69 di quì, scendendo la scala della propria abitazione, cadde nella sottostante cucina, fratturandosi il cranio. Alle undici e mezzo d'ieri l'infelice spirò.

Stamane fu sul luogo l'Autorità Giudiziaria per le relative constatazioni di legge.

La sagra di Castello è riuscita ieri splendidamente. Molti gli intervenuti, in ispecie da Palmanova, Gonars, Ontagnano, Castions di Strada e S. Giorgio di Nogaro.

L'ampio padiglione del signor Ernesto Maran era illuminato a gaz acetilene, e, come il solito, l'orchestra di S. Giorgio si fece onore.

Vi furono grandi consumazioni di polli, pesce, trippe e dei tradizionali gamberi; tanto che gli esercenti fecero eccellenti affari.

Il sole di stamane illuminò le ultime danze. E dire che siamo in piena canicola! *elle.*

Castions di Strada.

Arrestata per sospetto di furto. — Venne arrestata la ventisettenne Emma Piazza, quale sospetta autrice del furto di un orologio con catena d'argento, in danno di certa Anna Facini.

Palmanova.

Domenica 31 corrente grande festa popolare — Inaugurazione della Banda — Giuoco del pallone. — *26 luglio* — Grazie allo spirito d'iniziativa, alla volontà resistente a mille contrarietà ed all'amore del proprio paese, la Società operaja, dopo la Scuola di disegno, che progredisce mirabilmente, oggi ci dà la Banda musicale.

Disegno e musica, e poi speriamo i giuochi ginnastici nei dì festivi; così la nostra gioventù, tolta al vizio, crescerà degna della patria. E domenica i nostri giovanotti inaugureranno la Banda, rallegrando con scelte suonate concittadini e forestieri. E la festa sarà veramente popolare, ed oltremodo geniale, perchè dopo l'estrazione d'una Tombola nelle ore pomeridiane, si darà un gran giuoco del pallone, sostenuto da ben noti dilettanti. Questo giuoco, ch'io amo chiamare il principe dei giuochi, e che si meritò calde lodi in ogni tempo in versi ed in prosa, attirerà sicuramente gran numero di forastieri sulla nostra grande Piazza, e invoglierà la gioventù ad impararlo, tanto esso rinvigorisce il corpo e lo rende agile ed elegante, mentre suscita nell'animo un giusto sentimento di forza e di superiorità. Palmanova vuol ritornare il vero centro della vita morale ed intellettuale del Basso Friuli, e vuol ravvivare quel sentimento di solidarietà e di fratellanza che pareva oramai spento fra gli abitanti di questa regione.

Fratelli! Palmanova domenica vi attende. A.

Un ribaltamento. — Lunedì scorso, sulla strada da Trivignano a Mellarolo, transitavano in vettura questo notaio cav. Antonelli, il dott. Giuseppe Celotti di San Giorgio di Nogaro e lo scrivano del primo, Giuseppe Orlandi.

Il cavallo, di recente acquistato dal dott. Antonelli, si adombrò e cadde traendo seco la vettura in un fosso, e mentre gli altri due balzarono sulla strada incolumi, l'Antonelli precipitò nelle acque del fosso immergendovisi fino al petto.

Feletto,

Prudenza con le armi!

Domenica, in casa di certo Sante Feruglio detto *Marzòc*, alcuni bambini, veduto un fucile appeso alla parete della cucina, lo presero, con l'intento di giuocare.

Giunta in quel mentre la madre, impaurita, strappava da quelle mani l'arma.

I bambini si rifugiarono in camera, sotto il letto, per sottrarsi al lieve castigo che si erano meritato. La donna tentò, col calcio dell'arma, farli uscire dal loro nascondiglio. Essendo il fucile carico a pallini, ciò che essa ignorava, con quel movimento il grilletto scattò. La carica sfiorò il petto della donna e solo qualche pallino penetrolle nella coscia.

Fortunatamente, guarirà in pochi giorni.

Reana del Rojale.

Un orologio che « corre ». — Il signor Cossettini Giuseppe denunciò di essere stato derubato di un orologio d'argento con catenella, ch'egli teneva appeso in cucina.

Codroipo.

Il mistero di un portamonete.

26 luglio. — Domenica sarebbe stato smarrito un portamonete, chi dice con trenta lire ed una cambiale di oltre mille lire e chi con tre mila lire tutte in denaro.

Il fatto sarebbe così avvenuto:

Una fanciulla di 12 anni, passando avanti la casa canonicale, avrebbe rinvenuto il portamonete.

Un tale che la vide abbassarsi e coglierlo da terra, si avvicinò alla fanciulla e fattosi consegnare l'oggetto trovato si allontanava.

Un terzo signore vide *l'atto*; egli si accostò alla fanciulla la quale gli disse, piangendo, che il portamonete da essa trovato, lo volle avere la persona che si allontava.

Il signore andò tosto dietro a costui e raggiuntolo dissegli: Caro signore, il portamonete che avete ritirato alla fanciulla non era nelle vostre tasche e quindi non vi appartiene. Favorite consegnarlo a me, che andrò, insieme alla fanciulla a depositarlo nelle mani dell'arciprete.

Anch'io — rispose l'altro — andava e portarlo all'arciprete — Ma non è questa la strada ribatte il terzo.

Questi, avuto il portamonete, andò, parve almeno, a depositarlo da monsignore. Ma lo depositò poi realmente?

Il fatto ripeto, avvenne domenica scorsa, e solo ieri la cosa andò in orecchio dell'autorità, la quale tosto se ne occupò. Difatti, ieri ho veduto entrare, e poco dopo uscire dalla Canonica (per avere informazioni in riguardo) il signor Brigadiere dei Carabinieri assieme al Cancelliere.

Monsignore non c'era.

Essendo il giorno di S. Giacomo, era andato a Rivolto a festeggiare l'onomastico del reverendo collega don Giacomo di Pascolo parroco di quel Comune. La luce quindi non si è fatta ancora, ma non tarderà a farsi.

Chi ha perduto il portamonete?

Se si tratta di somma ingente, com'è che la persona che l'ha smarrita non si è fatta ancora viva?

Qual'è la somma veramente trovata?

E la cosa perchè non venne denunciata all'autorità municipale?

Bujo pesto su tutta la linea, perchè, ripeto, il monsignor parroco, il quale forse poteva cominciar a dare qualche schiarimento, o quanto meno a stabilire se ebbe in consegna il portamonete, non c'era.

Intanto mi affretto a soggiungere che se il portamonete fu consegnato all'arciprete, egli si trova in buone mani, perchè, a parte la sua intransigenza in fatto di politica, è un perfetto galantuomo. Presto nuovi particolari. X.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Vandalismo — *Codroipo.* — Di notte i soliti ignoti per scopo di vendetta taglirono e lasciarono al suolo n.o 3 piante di gelso e 7 viti nel campo aperto di Majer Leonardo che risentì un danno di L. 3.

Laurea.

L'esito brillante della laurea di Peter Ciriani, è una nuova conferma delle sue alte doti intellettuali.

Egli seppe destare l'ammirazione nei suoi professori per la profondità delle argomentazioni sostenute nel discutere la tesi ardita: « Positivisti e classicisti nell'avvenire del diritto penale »; — egli facondo ed affabile nel dire, (come altre volte fu riconosciuto), si mostrò valente nella discussione delle due tesi orali, entrambe affermate su argomenti d'attualità, e cioè: « La pena del domicilio coatto è illegale, liberticida, immorale », l'altra: « Di alcune piaghe dell'emigrazione temporanea nel Veneto ».

Alla sua egregia famiglia faccio le mie sincere congratulazioni, ed all'amico auguro prossimi trionfi nelle lotte del foro, e non siano quelle un commercio della parola, ma la dimostrazione leale di un perchè, di una ragione, lo sfogo dell'animo retto ed elevato che vuole, il conseguimento del giusto e del vero, nell'interesse della società e della patria.

Fanna, 26 luglio. *L'amico Mario*

Friuli Orientale.

Vogliono slavizzare anche Grado. — Il noto panslavista Alessio D.r Roic, degno famulo di Gregorcic Coronini e Berbuc, nel suo sconfinato fanatismo vuole slavizzare anche *Grado*, la purissima città italiana del nostro estuario.

Avendo la famiglia ai bagni di mare, inviò giorni sono alla stessa un vaglia, ma anzichè dirigerlo a *Grado*, vi mise tanto di *Gradac* nome cervallotico, inventato lì per lì dall'illustre medico, ospite di questa nostra Gorizia.

Il vaglia venne carteggiato da questo ufficio postale a Graz e naturalmente, non essendo stato recapitato, venne respinto al mittente. Il D.r Roic montò su tutte le furie e quasi voleva interpellare, pel grave fatto, il ministero del commercio!!...

Recatosi poi, con aria di padrone, all'ufficio delle poste, dovette porre le pive nel sacco, e persuadersi che *Grado* non è traducibile e che bisogna scriverlo così e non altrimenti.

Speriamo che la lezione ricevuta gli servirà!

La sagra di Ranziano. — Ieri si tenne, in questo ridente villaggio dei nostri contorni, l'annuale sagra. Una volta i goriziani accorrevano in massa a quella festa e si passava molto bene in amichevole ritrovo la lieta serata.

In oggi, nessuno visita più la sagra di Ranziano e gli esercenti maledicono questo stato di cose che, in ultimo, torna tutto a svantaggio degli sloveni.

Pella linea ferroviaria del Predil. — Domenica scorsa a Plezzo e jeri a Canale, si tennero riunioni popolari per chiedere al Governo la costruzione di questa linea, della massima importanza pel commercio in generale e pella valle dell'Isonzo in particolare. Si muovono a lesso, dopo avere avuto l'esempio dal nostro Consiglio comunale: dalla Camera di commercio e dalla Società agraria, i quali inviarono loro memoriali al ministero di Vienna.

Al parlamento c'è una corrente favorevole alla linea del Predil, cui aderirono ben 130 deputati; ma furono contrarii i deputati Coronini e Gregorcic, i quali si rifiutarono di firmare la mozione presentata al Governo.

Bel servizio, davvero, che fanno quei messeri a Vienna!!

Sagrado. — **Lega fra' giovani.** — Si è qui Domenica approvato lo statuto di una *Lega fra i giovani* sull'esempio di quanto si è fatto a Trieste. Auguri di vita prospera e attiva.

Cormons. — **Si preparano dimostrazioni per l'elezione del podestà.** Si dice, con un certo fondamento, che una turba di scamiciati vada tutti i giorni in aperta campagna, e precisamente nei pressi del Judrio, per imparare clandestinamente una canzonetta offensiva da ragliarsi il giorno della nomina del podestà.

L'autorità politica, a cui si dovette ricorrere per il mantenimento dell'ordine pubblico, non mancherà di prendere quegli opportuni provvedimenti affine di impedire simili sconcezze che mettono il nostro paese in una luce non bella.

Corriere estivo.

Grado, 24 luglio.

Non si possono negare i progressi che questa stagione balneare va costantemente facendo. Qui esistono importanti e ben diretti alberghi che godono meritata considerazione, negozi ben forniti, case civili che offrono alloggi decenti e a discreta condizione. La spiaggia, oh la spiaggia poi, è veramente stupenda! Dove trovarne una più appropriata e migliore per comodità di bagni, per purezza d'acqua e d'aria? Lo dicano quelle mamme che in discreto numero passano colà coi vispi loro bimbi l'intera giornata. Insomma luogo di cura balneare migliore di questo per chi desidera godere una relativa libertà, quiete e tranquillità, non saprebbesi immaginare.

Molto però resta ancora a farsi.

Sento parlare di un progetto di bonifica di vasto tratto di laguna; di una strada carrozzabile in comunicazione colla terra ferma ecc. ecc. Ma intanto che progetti importanti come questi si maturano, si potrebbe pensare a miglioramenti più utili e ben urgenti.

P. e.: quando è che si penserà a togliere quello sconcio del travuoto sulla diga, di pieno giorno, e, quel che è peggio, nei paraggi dei bagni, degli escrementi umani? Con poca spesa e ritraendo il vantaggio di utilizzare quelle materie, le si potrebbero trasportare magari giornalmente con apposito apparecchio in luogo opportuno, qualora non sia possibile obbligare tutti i proprietari di case a costruire le relative latrine. Fra altro, togliendo questo inconveniente, il passeggio più preferito di Grado, la diga, sarebbe molto frequentatato, mentre ora, specialmente nelle ore del mattino che sono più indicate per respirare il fresco e le piacevoli salubri aure marine, da quel sito di delizia tutti rifuggono perchè.. è l'ora stabilita anche per la poco pulita operazione!..

Cronaca Cittadina.

Teatro Minerva.

L'impresa Cavallini - Fidora ha pubblicato il manifesto per lo spettacolo d'opera nella ventura stagione di San Lorenzo.

L'opera prescelta, come già annunciammo, sarà la MIGNON del maestro A. Thomas.

Esecutori principali:

Elvira Lorini, Clara Rommel, Giuseppina Giaconia, Giuseppe Bonci - Tecchi, Ferdinando Fabro, Pilade De Paoli, Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Gino Golisciani.

Prezzi d'abbonamento:

Ingresso per n. 10 rappresentazioni indistintamente	L. 12
Poltrona per tutta la stagione oltre l'ingresso	» 24
Sedia, per tutta la stagione	» 8
Palchi prima e seconda loggia prezzi da convenirsi.	

Prezzi serali:

Ingresso platea e loggia	L. 2.—
Sott'ufficiali, soldati e ragazzi	» 1.—
Studenti muniti di tessera	» 1.50
Ingresso al Loggione	» —.70
Poltrone	» 3.—
Sedia numerata	» 1.—
Palchi in 1.a e 2.a loggia	» 10.—

L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi suddetti in serate speciali.

—

L'abbonamento verrà aperto il giorno 1.o agosto dalle 11 alle 15. Egualmente le prenotazioni di palchi e poltroncine.

La prima rappresentazione avrà luogo, salvo casi di forza maggiore, la sera del 4 agosto.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della Stazione.

1. *Marcia « Festa Nazionale »* — *Gemme*
2. *Mazurka « Anna »* — *D'Innocenzi*
3. *Pot - pourri sull'opera « La Mascotte »* — *Andran*
4. *Valzer « Alle fiaccole »* — *Farbach*
5. *Fantasia per banda sull'opera « I Puritani »* — *Bellini*
6. *Polka « Lauretta »* — *Gerboni*

Serenata.

Ieri, ricorrendo l'onomastico del distinto Maestro signor Giacomo Verza, alcuni suoi allievi vollero salutarlo con una serenata che riuscì interessantissima.

L'ottima esecuzione da parte di tutti i componenti l'orchestrina, deve essere stata pel Maestro, il migliore omaggio che avessero potuto tributargli, perchè l'avrà convinto che non inutilmente prodiga cure amorose alla scuola d'archi la quale si mantiene all'altezza della sua buona fama.

Il preludio dei *Ratcliff*, di Mascagni e la sinfonia della *Gazza ladra*, due pezzi difficilissimi, furono assai bene eseguiti e procurarono meritati applausi ai giovani esecutori.

Il signor U. Bontempo, che conoscevamo per un buon violinista, ieri sera diresse l'orchestrina, addimostrando anche in questa difficile missione, attitudini assai promettenti.

Alle felicitazioni pervenute all'egregio Maestro, voglia unire le nostre, sincerissime. R.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 luglio a L. 107.49.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di **agosto**, possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti **a tutto novembre 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 1/2 pomeridiane.**

Vitelli sotterrati.

Gl'incaricati municipali, eseguendo questa mattina per tempissimo un sopraluogo in una ghiacciaia privata, vi trovarono tre vitelli uccisi. Sequestrati e portati al macello, dopo lo sventramento il veterinario riconobbe che già incominciava la putrefazione e ordinò il seppellimento delle tre carogne.

A onor del vero, i vitelli non appartenevano a nessun macellajo di Udine, ma erano proprietà di un negoziante forestiere, il quale da otto giorni aveva fatto collocare i tre vitelli in quella ghiacciaia.

Tentato suicidio.

Col treno delle 16.55 che da Pontebba arriva a Udine, viaggiavano jeri in uno scompartimento di terza classe, alcuni operai provenienti dall'Estero. Tra questi certo Bernardo Piletti fu Daniele d'anni 33, da Treviso. Quando il treno giunse nella piccola stazione di S. Pelagio, il Piletti spiccò un salto dal treno. Accorti di questo fatto, gli agenti ferroviari riuscirono a raccogliere da terra il caduto, che non poteva muoversi, ed accompagnarlo sino ad Udine ove fu accolto all'ospedale.

Qui gli vennero riscontrate ferite alla guancia e regione frontale destra, nonchè ferite al ginocchio sinistro. Tali ferite furono giudicate guaribili in otto giorni.

Varie sono le versioni su questo fatto. Il rapporto medico lo attribuisce ad un tentato suicidio; gli agenti ferroviari credono invece che trovandosi il Piletti sprovveduto del biglietto, abbia tentato di fuggire.

Orfanotrofio Renati.

A tutto 20 p. v. agosto resta aperto presso quest' Istituto il concorso ad alcune piazze gratuite d'orfani sia maschi che femmine.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' Amministrazione del Pio Luogo.

Visita pastorale.

L' itinerario per la visita pastorale dell' Arcivescovo di Udine nel vicariato di Gorto, viene fissato come segue:

1 Agosto partenza da Udine, sera Socchievo — 2 sera Ampezzo — 3 viaggio per Sauris — 4 Cresima — 5 visita — 6 viaggio di ritorno fino a Forni di sotto e notte a Forni di sopra — 7 viaggio per Lorenzago, sera Sappada — 8 Cresima — 9 sera a Sigilletto — 10 Cresima — 11 sera a Rigolato — 12 visita — 13 Cresima, sera Luincis — 14 visita — 15 Cresima — 16 sera Comeglian — 17 Cresima — 18 sera Pesariis — 19 Cresima, sera a Prato — 20 visita — 21 Cresima, sera Ovaro — 22 Cresima — 23 visita — 14 in residenza.

NB. — In questo frattempo la S. Cresima verrà amministrata a coloro che si presenteranno, nelle feste, a mezzogiorno, nel Venerando Seminario di Udine.

All' Ospedale.

Venne medicato Guido Stefanutti di Domenico d'anni 9, da Udine, per ferita accidentale, lacero contusa al malleolo esterno del piede destro, guaribile in cinque giorni.

L' Indicatore Postale - Telegrafico del Regno d'Italia per l'anno 1898

comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti pei due servizi delle Poste e dei Telegrafi, le relative tariffe ed un elenco degli uffizi postali e telegrafici.

Il detto *Indicatore*, al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile in tutti gli Uffizi postali e telegrafici e presso l' Unione Cooperativa Editrice, Roma, al prezzo di *una lira la copia.*

Corso delle monete.

Fiorini	225.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	26.90

Questo romanzo, di cui incominceremo domani a fregiare le nostre appendici, è opera d'un celebre scrittore inglese, e descrive con arte veramente meravigliosa una parte della vita e dei costumi di Roma.

Oltrechè essere un lavoro che in sè raduna ogni sorta di pregi, è anche quel che dicesi un «documento», per servirci di un vocabolo alla moda del giorno.

È insomma un Romanzo dai mille segreti, ma questi ci conviene tacerli: li gusterà il lettore che da essi rimarrà ammirato e conquiso.

Voci dei privati

Tutta Udine ha rivolto il suo secreto plauso a quella nobile opera effettuata dal nostro Municipio, mercè cui si conservano le ossa dei poveri defunti, esumate per i nuovi seppellimenti.

Rivolse la Città il plauso secreto; ma pubblicamente però non credo sia stata data in palese la lode meritata per coloro che la preclara opera iniziarono e condussero alla fine.

Questo per addimostrare che colui che scrive, esprimendo una tal lode, non intende altro che interpretare il sentimento della grandissima maggioranza.

Al Cimitero comunale di San Vito non c'è acqua disponibile; ed è un lagno stato ancora espresso pubblicamente.

È notorio che colà, chi non ha la fortuna di possedere dei volgarmente cosidetti *Monumenti*, cerca coi fiori di onorare sulle fosse sepolcrali, la memoria dei *Trapassati.*

Orbene, i fiori d'estate, se non inaffiati, disseccano; perchè il Comune di Udine, adunque, non vorrà provvedere di una fonte il luogo sacro destinato ai defunti?

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Falsità in giudizio. — Giovanni Schiava fu Luigi d'anni 39 sotto brigadiere di Finanza, ora a Porto-Lignano; Luigi Macor di Giuseppe, d'anni 34, contadino di Castel di Porpetto; Fede Della Ricca fu Sebastiano, d'anni 14, e Luigi Peloso fu Luigi, d'anni 31, guardia di Finanza, ora a Porto-Lignano, erano imputati di falsità in giudizio, perchè nel 28 ottobre 1897, davanti il Pretore di Palmanova, deponendo sotto il vincolo del giuramento contro Maria Botto, imputata di contravvenzione all'articolo 449 C. P., avrebbero (contro verità) affermato non essere vero che la Maria Botto nel proprio esercizio in Marano Lagunare, il 28 agosto 1897, smerciasse birra e gasose a pagamento, senza averne licenza.

Il dibattimento, cominciato sabato scorso, e finito jeri, con dichiarazione di non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

A difesa degli imputati parlarono gli avvocati D.r Bertacioli e Driussi.

IN PRETURA I.o MANDAMENTO.

Per questua. — Disnan Giuseppe fu Pietro d'anni 80 fu condannato ad un giorno d'arresto.

Vicario Giuseppe fu G. Batta d'anni 76 a 2 giorni d'arresto.

Gondolo Maria fu Bertrando d'anni 72, a 2 giorni d'arresto.

Per ubbriachezza — Gremese Giuseppe fu Domenico d'anni 37 fu condannato all'ammenda di Lire 20

Bianchi Angelo fu Pietro d'anni 46 a L. 30 d'ammenda.

Per ingiurie e minaccie. — Ardito Eduardo fu Giuseppe d'anni 35 nato a Palermo, dom. a Udime rappresentante la Compagnia Fabbr.te Singer, era imputato: 1.o di ingiurie commesse in Udine in danno di Cattarossi Camillo; 2.o di minaccie in danno dello stesso.

In esito all'odierno dibattimento, sentito il rapp. la P. C. Avv. Erasmo Franceschinis il difensore avv. Baschiera; il Pretore lo ritenne colpevole di ambi i reati a lui ascritti e lo condannò per le ingiurie a L. 20 di multa, per le minaccie a L. 10 della stessa pena; lo condannò poi nelle spese processuali e di costituzione di parte civile.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Per peculato Domani avrà luogo a questo Tribunale il processo per peculato contro il sig. Vittorio Bearzi di qui, impiegato all'Ufficio postale di Modane. L'imputato sarà difeso dall' on. Pascolato e dagli avvocati Riccardo Etro e G. B. Cavarzerani di qui. Il processo, nel quale si svolgerà una interessantissima e brillante questione di diritto internazionale, desta molta curiosità.

TIRBUNALE DI GUERRA DI MILANO.

Ieri finì il processo a carico di 30 fra repubblicani e socialisti, rifugiatisi in Isvizzera.

Il Tribunale condannò in contumacia tutti trenta gli imputati.

I pubblicisti Eugenio Chiesa, Gastone Chiesi, Giovanni Pirollni dell' *Italia del Popolo*, l' ingegnere Gerli, l' avvocato Riva ed altri quattro imputati, furono condannati a *quindici anni* di reclusione; il medico Cerretti ed altri sei imputati furono candannati a *dieci anni* di reclusione; l' avvocato Gori, anarchico, fu condannato ad *otto anni*; Dino Rondani, il candidato di Biella *sedici anni* di reclusione; altri, a pene minori.

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso d' asta

ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 11 agosto 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di riforma dei fabbricati del Macello pubblico in questa Città, ai termini del capitolato d'appalto 8 giugno 1898 dell' Ingegnere municipale, colla spesa presunta e soggetta a ribasso di lire novemila.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all' asta o da farsi pervenire in piego sigillato all' Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l' appalto.

Per essere ammessi all' asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all' offerta ed a garanzia di questa L. 900 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 200 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all' asta e al contratto, tutte a carico dell' aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell' art. 77 del citato Regolamento.

L' appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo, che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L' aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che é stabilito nel Capitolato d' Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Municipio di Mortegliano.

Avviso d' asta

Martedì 2 agosto p. v. alle 10 ant.; presso quest' Ufficio Municipale avranno luogo gli appalti di riatto del borgo Sottopozzo per L. 1972.02 e dei borghi Sopra e Schiavi sulla base di L. 3005.73.

L' asta seguirà a schede segrete, ad unico incanto.

Mortegliano, 25 luglio 1898.

Il Sindaco.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d' oggi:

Frumento da	L. 16.—	a 18.50
Segala »	» 11.25	» 12.—
Granoturco »	» 12.50	» 13.—

Onesti e malfattori.

Dopo aver lette le disposizioni statutarie per la fondazione di una Società di patronato pei liberati dal carcere, io mi son chiesto se non convenisse per me, alla prima occasione, guadagnarmi tutto questo mondo di belle cose, mettendo le mani in tasca di qualche vicino per simulare il furto d' un portafoglio, d' una borsa o dell' orologio, data la mia ripugnanza al delitto, dirò così, vero.

Questa idea m'era venuta un' altra volta, e fu il giorno in cui mi fecero vedere uno Stabilimento carcerario, dove osservai spaziose sale piene d' aria e di luce, con letti a fondo di tela, condutture di acqua in ogni segreto, aperture dirette a stabilire delle correnti d' aria, perchè non ci sia dubbio che la provvista di ossigeno scarseggi ad ogni povero malvivente; e per di più alcuni metri quadrati di terra all' aria aperta, affinchè i signori ladri ed i signori assassini possono dedicarsi alla floricoltura nei momenti d' ozio.

Cosa che, del resto, non doveva meravigliare dopo che, in occasione d' un congresso penitenziario internazionale tenutosi in Roma, furono fatti vedere i modelli di certi Luoghi cosidetti di pena, i quali avrebbero potuto servire d' alloggio convenientissimo e decente ad ogni onesto impiegato che va oggi a consumarsi le sue cento lire mensili sotto i nidi dei passeri e delle rondini.

Allora però un dubbio rimaneva in me: Qui si starebbe bene e me la potrei godere; ma dopo che la Società legale ha terminato di punirmi, dovrò fare i conti con tutta quell' altra gente, la quale conserva il pregiudizio dell' onestà, o desidera stare lontana dai delinquenti

Ma ora anche questa incertezza può scomparire. Ora posso avere dalla mia tanti egregi galantuomini, che si sono obbligati di raccogliermi, di farmi impartire una buona istruzione morale, professionale e civile, di mantenermi se sono a spasso, di trovarmi un conveniente lavoro nel commercio, nell' arte e nell' industria; insomma di fare per me, ladro, omicida o falsario, quanto se fossi rimasto galantuomo, non troverei un cane che mi farebbe.

Ora, tutto ciò potrà essere umanitario e filantropico, ma è altamente immorale e pericoloso, perchè ingiusto verso l' onestà disgraziata.

È immorale, perchè le aspre miserie sociali degli umili strati della popolazione italiana sono così deplorevoli, che allorquando di fronte a migliaia e migliaia di probi contadini che ogni anno emigrano dalle loro terre fuggendo i tormenti della pellagra e le angoscie della fame, voi dedicate un minuto del vostro tempo od un centesimo della borsa vostra, a chi ha il solo titolo di aver rubato, incendiato od assassinato, voi commettete un' ommissione indegna per compiere un' opera semplicemente sentimentale, o tutto al più di futura ed incerta difesa sociale.

È immorale perchè, prima di lasciarvi vincere dal sentimento a prò dei delinquenti e di costituirvi in comitati per cercar loro pane, lavoro ed impieghi, dovete studiare se i vostri comitati non debbano soccorrere alle misere nascoste di tanti capifamiglia, che contrastano il pranzo con la cena pur di serbare intemerata la vita, e che, nella scarsezza delle occupazioni proficue oggi lamentate in Italia, restano senza impiego, e, sforniti di aiuti, veggono con la disperazione nell'anima i giorni della fame avvicinarsi inesorabilmente.

È immorale, perchè fu, è e sarà sempre disonesto il pensare ai conforti per i delinquenti, prima di provvedere al benessere dei galantuomini, ai quali voi non provvedete.

Soprattutto è immorale perchè, anche ammessi i vostri patronati, voi, per primo dovere di coloro che volete riscattare e riabilitare, dovreste imporloro, se non la reintegrazione del diritto leso da essi con l' opera criminosa, almeno il risarcimento, e nella più estesa misura possibile, del danno arrecato. Le società di compagnie robusta, accanto ai diritti ed ai benefici esigono i doveri e le responsabilità. Nel caso nostro, quale spettacolo più demoralizzatore che quello di vedere un omicida protetto e soccorso, mentre i figli, dell' ucciso o stentano ancora la vita o sono cresciuti nella miseria, perchè orbati dall' unico loro sostegno?

Perchè voi, o uomini sentimentali, o spiriti miti, non imponete al vostro protetto di dedicare una parte del suo lavoro nella nuova sua vita, a far sparire, fin dove può, le traccie del danno arrecato?

Dico poi, che l' opera vostra, o persone tanto delicate, o gente troppo nervosa, porta con sè un grave pericolo, perchè la logica non è ancora dalle teste di tutti scomparsa. E come abbiamo inteso le cento volte i nostri pezzenti dichiarare che si sta meglio in carcere che fuori, specialmente d' inverno, sarà facile poi sentir dire che si sta meglio con la fedina criminale ben provvista di condanne che munita della burocratica e solita annotazione: *nulla risulta a carico, ecc.*

Io non intendo, nè sarebbe da uomini di cuore, incrudelire contro gli sciagurati: anche per loro devono respingersi perfino i ricordi di epoche lontane, incivili ed efferate. Ma *modus in rebus.*

F. B.

L' Imperatore Guglielmo in Italia.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di una visita dell' Imperatore di Germania ai Sovrani d' Italia a Torino od a Monza, nel ritorno dal viaggio in Terra Santa.

L' Imperatore Guglielmo sarà accompagnato dell' Imperatrice e dal principe ereditario.

La fine dello stato d' assedio a Napoli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Notizie telegrafiche.

Scomparse misteriose.

Budapest, 25. È scomparso ieri il cittadino germanico Bornstein di anni 58 Francesco in un hotel, e di sera era uscito per recarsi ad imparare a conoscere - come egli si espresse - la vita notturna di Budapest. Da sabato questo è il secondo caso di scomparsa misteriosa.

Il maestro Kossrein da Greitz (Germania) è scomparso pure improvvisamente senza lasciar traccia di sè.

Il maestro ha lasciato i suoi bagagli all'albergo. Ad onta di tutte le ricerche fatte, non si è riusciti a scoprire le traccie dei due scomparsi.

Velocipedista disgraziato.

Gleggnitz, 25. Nel mentre il velocipedista Sommer, che ritornava da Graz, stava passando il Semmering, andò ad urtare violentemente contro il timone d' un carro, e rimase all' istante cadavere.

L' incontro dei Principi di Napoli

con l' Imperatore Guglielmo.

Norvegia, 25 Durante il viaggio a bordo dell' *Hohenzollern*, l' imperatore Guglielmo s' incontrò iersera col principe e con la principessa di Napoli.

Don Carlos e i carlisti.

Madrid, 25 — Parecchi capi carlisti lasciarono la Spagna.

Lucerna, 25. — È giunto Don Carlos e scese all' *Hôtel Schweizerhof* colla principessa ed un aiutante di campo.

Guarnigioni che si sono arrese.

Capohaitiano, 25 — Le guarnigioni di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco